

Questa sera alle ore 18,30

### Longo parla al Brancaccio sulla rivoluzione algerina

Il compagno Luigi Longo, vice segretario del Pci, questa sera alle 18,30 alla sala Brancaccio (Largo Brancaccio) una conferenza sul tema «La rivoluzione algerina in marcia verso il socialismo». Alla conferenza prenderanno parte tutti i membri della delegazione del Pci che si è recata recentemente in Algeria.

Arturo Colombi, Giuliano Pajetta, Girolamo Sotgiu, M. Antonietta Macciocchi. La manifestazione sarà presieduta da Lucio Lombardo Radice. Oggi alle 17,30 si riunisce in Federazione l'Ateneo femminile di Roma e provincia. Questo l'ordine del giorno: «Piano di lavoro della Federazione romana per la campagna di tessamento e reclutamento tra

le donne, indetta dal partito, che si svolgerà in tutta Italia dal 6 al 10 febbraio». Sono invitate a partecipare le compagne responsabili femminili e le attiviste di zona di sezione. Devono, inoltre, essere presenti le compagne elette nel Cd e nelle segreterie di zona, di sezione e di cellula aziendale.

# LA CATTURA IN GRECIA ORDINATA DAL GIUDICE

Il «giallo» di via Veneto è giunto ad una svolta decisiva. Ieri il Procuratore della Repubblica ha emesso il mandato di cattura contro i coniugi Bebawe. La improvvisa incriminazione è avvenuta dopo una giornata di indagini convulse che hanno portato al colpo di scena. Ci sono molti elementi di accusa ma mancano i riscontri obiettivi e non è chiaro anche il movente del delitto. L'uomo in un primo momento era stato arrestato per porto abusivo di arma da fuoco. Ma entrambi si sono detti estranei all'omicidio...

# Gabrielle nega tutto

## Quelli della Mobile non hanno piu dubbi

Cinque indizi li accusano — Un «teste segreto» avrebbe visto Gabrielle entrare nell'appartamento dove è avvenuto il delitto

Indizi, non prove sicure, accusano i coniugi Gabrielle e Jousseph Bebawe per l'assassinio del giovane miliardario egiziano Farouk Chourbagi, trovato crivellato di revolverate e sfigurato al volto col vetriolo, nel suo ufficio a via Veneto. Elenchiamoli subito. Sono, principalmente, questi: i due coniugi erano giunti dalla Svizzera sabato e all'ora del delitto erano ancora in città da dove si sono allontanati precipitosamente quando già avevano fissato in albergo una camera per tre giorni; una persona — della quale la polizia rifiuta di dire il nome — avrebbe visto una signora bionda, molto bella, assomigliante a Gabrielle, entrare nel portone di via Lazio 9; una pistola 7,65, dello stesso calibro cioè dell'arma del delitto, venne acquistata da Jousseph Bebawe un mese fa a Berna; i protettori che hanno ucciso

nell'ora presuntibile del delitto, fra le 17,30 e le 18,30 di sabato. Sulla base di questi elementi, il procuratore capo della Repubblica di Roma, dott. Pietro Manca, dopo avere esaminato un rapporto della Squadra mobile, ha prima chiesto il fermo giudiziario dei due coniugi nella capitale ellenica, poi ha inoltrato per vie diplomatiche il mandato di cattura per omicidio volontario plurigravato e, nel contempo, la richiesta di estradizione. Gabrielle nega decisamente di aver ucciso l'amante. Ammette la relazione e anche

le minacce, ammette di essere stata a Roma e di avere preso alloggio nelle immediate vicinanze di via Veneto, giustifica l'ora in cui si è allontanata dall'albergo «Residenza» di via Emilia, affermando di essere venuta al marito a passeggiare in via Veneto. Molti interrogativi, molti dubbi, pesano ancora sul «giallo», su tutto l'intero episodio e sulle conclusioni alle quali è giunta la polizia. Una considerazione immediata viene spontanea: fare se, veramente, Gabrielle e Jousseph Bebawe, sono gli assassini di Farouk Chourbagi, essi hanno agito in un modo così semplice da apparire assurdo; sembra, quasi, che essi abbiano fatto di tutto per lasciare il loro biglietto da visita.

Gabrielle telefona, uno o due giorni prima che venisse commesso l'omicidio, annunciando il suo arrivo e forse ripetendo le sue minacce. Giunto a Roma col marito sabato mattina, prima di recarsi all'hotel «Residenza» di via Emilia, a due passi da via Lazio. Dopo il delitto, lei e il marito — secondo la ricostruzione della polizia — fuggono e vanno a Napoli. Ma non tengono segreto il loro rifugio. Dicono al personale dell'albergo di avere deciso di ripartire subito per Napoli. E a Napoli si recano, prendono alloggio in uno dei più eleganti hotel del centro, si fermano più di un giorno, vanno in gita a Capri, poi «fuggono» nuovamente, questa volta per l'estero. Ma ancora una volta non nascondono le loro intenzioni. «Vogliamo andare ad Atene», confidano al direttore del «Royal», e ad Atene infatti si recano. Qui la polizia, che un'ora o due dopo, già si era messa alla loro ricerca, finalmente li rintraccia. Ed è stata favorita da un caso fortuito.

Veneto, l'ottimismo più evidente si dipinge sul volto di tutti i funzionari. «Siamo ad una svolta importante, decisiva — ha detto il capo della Mobile —, nonostante il nostro lavoro si sia svolto ad ampio raggio, e non soltanto a Roma, ma a Losanna, a Beirut, al Cairo, poi a Napoli e ora ad Atene. Siamo convinti di essere sulla pista buona. Quella che abbiamo seguito sin dalle prime ore di indagini...»

### Amanti

Gabrielle (31 anni) aveva allacciato una relazione con Farouk (27 anni) nel 1960, quando il giovane era a Losanna per seguire in Svizzera gli affari del padre. Per due anni il marito non si sarebbe accorto di nulla, poi venuto a conoscenza della tresca, avrebbe affrontato il giovane con decisione. Ma la relazione continuò, con il marito tollerante. Jousseph Bebawe, un richissimo commerciante egiziano trasferitosi a Losanna, avrebbe ad un certo momento consentito anche al divorzio ma a questo punto il giovane Farouk, fu invitato dal padre a Roma. Il genitore avrebbe imposto al figlio, di rompere ogni relazione. In una delle molte lettere di Gabrielle, rinvenuta nell'abitazione della vittima in via Savastano 7, era scritto: «Per te ho chiesto il divorzio... e poi... se non mi sposi ti ucciderò...». Gabrielle e il marito sono partiti da Losanna con un aereo giunto sabato mattina. Il giorno prima, afferma la testimonianza della segretaria dell'ufficio Farouk, ricevette dalla città svizzera una telefonata che lo turbò profondamente. Era Gabrielle italiana, ma che non possono accettare in nessun modo, ha negato raramente di aver incontrato Farouk Chourbagi, sabato, nell'ufficio di via Lazio e, soprattutto, ha negato di essere andata a Roma con l'intenzione di uccidere l'uomo che era suo amante da tre anni. Le hanno guardato attentamente le mani, le braccia e curate, per cercare tracce di bruciature che potrebbero essere state prodotte tanto dall'acido solforico, quanto dalla pirite, ma non è stato trovato nulla. Una telefonata da Atene a Roma comunque ha informato gli investigatori che una mano della donna è pianguta. E una donna affascinante, Gabrielle Bebawe. Alta e snella, con dei grandi occhi verdi, indossava, quando la hanno trovata, i poliziotti greci una pelliccia arana, con il collo di risona più scuro. Ha seguito tranquillamente gli agenti negli uffici, dove della sera precedente già si trovava suo marito. Erano le 10. E' stata lasciata libera solo alle 22. Subito dopo, però, un funzionario si è recato all'albergo Espena, dove alloggia, e si è fatto consegnare il passaporto, rincondando l'invito a non lasciare la capitale ellenica. Al lupo interrogatorio, verbalizzato pazientemente a mano da uno scrivano, ha assistito il dottor Suetto, della Mobile romana, giunto ad Atene nella nottata di ieri. Il funzionario è intervenuto spesso, ponendo domande e cercando di costringere in contraddizione la donna, ma non è mai riuscito. «Siamo arrivati a Roma sabato pomeriggio — ha raccontato con calma la giovane — e ci sia-



Farouk el Chourbagi in compagnia di Gabrielle. Lo ha ucciso lei?

### Telefonata da Atene a San Vitale

## «L'ustione alla mano accusa la donna»

Per dodici ore, quasi senza soste, Gabrielle Bebawe è stata interrogata da un magistrato negli uffici della polizia di Atene. Ha sostenuto il fuoco di fila delle domande con prontezza, spavalderia, è sembrato a volte addirittura con pazienza, come se si trattasse di spiegare cose semplicissime a dei bambini. Non una frase promettente è uscita dalla sua labbra; ha amesso alcuni fatti già accertati dalla polizia italiana, ma che non possono accreditare in nessun modo, ha negato raramente di aver incontrato Farouk Chourbagi, sabato, nell'ufficio di via Lazio e, soprattutto, ha negato di essere andata a Roma con l'intenzione di uccidere l'uomo che era suo amante da tre anni. Le hanno guardato attentamente le mani, le braccia e curate, per cercare tracce di bruciature che potrebbero essere state prodotte tanto dall'acido solforico, quanto dalla pirite, ma non è stato trovato nulla. Una telefonata da Atene a Roma comunque ha informato gli investigatori che una mano della donna è pianguta. E una donna affascinante, Gabrielle Bebawe. Alta e snella, con dei grandi occhi verdi, indossava, quando la hanno trovata, i poliziotti greci una pelliccia arana, con il collo di risona più scuro. Ha seguito tranquillamente gli agenti negli uffici, dove della sera precedente già si trovava suo marito. Erano le 10. E' stata lasciata libera solo alle 22. Subito dopo, però, un funzionario si è recato all'albergo Espena, dove alloggia, e si è fatto consegnare il passaporto, rincondando l'invito a non lasciare la capitale ellenica. Al lupo interrogatorio, verbalizzato pazientemente a mano da uno scrivano, ha assistito il dottor Suetto, della Mobile romana, giunto ad Atene nella nottata di ieri. Il funzionario è intervenuto spesso, ponendo domande e cercando di costringere in contraddizione la donna, ma non è mai riuscito. «Siamo arrivati a Roma sabato pomeriggio — ha raccontato con calma la giovane — e ci sia-

### Referendum

## Le proposte dei lettori

- Hai l'automobile?
- Qual è la spesa mensile?
- Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?
- I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?



Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «l'Unità» Via dei Taurini, 19 - Roma

### Per Salario e Trieste

## Traffico novità

Si tratta del primo provvedimento del «piano d'emergenza»

Sabato prossimo sarà attuato il primo dei provvedimenti per il traffico che vanno sotto il nome di «piano d'emergenza». La nuova disciplina riguarda un folto gruppo di strade dei quartieri Salario e Trieste, e in particolare alcune importanti arterie come via Tarso, via Volturno, via Lariano, via Fogliano, via Adige, via Brenta, piazza Trento e corso Trieste. Si tratta di nuovi «sensi unici», divieti di svolta a sinistra, cambiamenti della disciplina in vigore per la sosta delle macchine. E' questo soltanto la prima ondata. Sarà mutata la disciplina della circolazione, infatti, anche nel quartiere Prati, al Testaccio e nella zona della stazione Termini. Quest'ultimo, sarà il passo più difficile, data la delicatezza e l'importanza dell'area interessata. Per i quartieri Salario e Trieste, la difficoltà maggiore è costituita dal «blocco» del vicino corso d'Italia. Forse questo solo fatto basterà a creare qualche problema, specialmente nella fase di «rodaggio» della nuova disciplina del traffico.

### ARTRITE

Chiedete subito il Notiziario che la Moorbad Noydharling (Austria) invia gratuitamente in tutta Europa. Decine di migliaia di persone hanno espresso la loro gratitudine per i consigli ricevuti. Oggi l'artrite, i reumatismi, le sciatiche, le nevralgie non fanno più paura; basta saper adattare al proprio caso la cura più opportuna. Ma scegliere fra centinaia di cure non è facile. E a questo punto ce ne è un esame (il tutto gratuitamente) possono indicare rapidamente la via della guarigione. Scrivere a MOORBAD NEYDHARLING, Centro Statistico Europeo - Via Monte Rosa, 88 - Milano.

### ATTENZIONE! BARBERI

il Calzaturificio BARBERI per rinnovo ed ampliamento locali di Via del Lavatore, 58 - Telefono 671.245. Ha iniziato una GRANDIOSA SVENDITA DI TUTTE LE CALZATURE ESISTENTI - ESEMPLI: per NEONATI in pelle con fondo cuoio da L. 200 per BAMBINI in pelle con fondo cuoio o gomma da L. 500 per SIGNORE in pelle con suola cuoio o gomma da L. 900-1000-1200 in più per UOMO in pelle con suola cuoio o gomma da L. 1500-1800 in più

# ZINGONE

Via della Maddalena Via Lucrezio Caro

## GRANDE LIQUIDAZIONE

ORARIO DI VENDITA: 9,30-13 - 16-19,30 - SONO SOSPESI LE VENDITE RATEALI

**Il giorno**  
Oggi, giovedì 23 gennaio (23-312) Una mattina: Emersione. Il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 17,15. Luna piena il 29.

**piccola cronaca**

**Le cifre della città**

Ieri sono nati 57 maschi e 72 femmine. Sono morti 31 maschi e 29 femmine. Sono stati celebrati 33 matrimoni. Le temperature: minima -2, massima 11. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno e temperatura stazionaria.

**Isituito Gramsci**

Questa sera alle 19, in via del Conservatorio 25, il prof. Vincenzo Vitello terrà la VI conferenza del corso «Sistemi e metodi di programmazione economica».

**Culla**

La casa del compagno Dante e Franca Pajetta è stata allestita dalla nascita di una bella bambina che si chiamerà Barbara. Ai felici genitori, alla nonna e ai migliori auguri delle sezioni Monte Sario e Tufello e dell'Unità.

**Circolo Mallozzi**

Questa sera alle 21, presso il circolo culturale Mallozzi (via Sebino, 7) verrà proiettato «Caccia tragica».

**Lutto**

E' deceduto ieri mattina il padre del compagno Antonio Orani, della segreteria di Primavalle. Al compagno Orani e ai suoi familiari le più vive condoglianze della Federazione della Cooperativa Nova e dell'Unità.

**partito**

**Direttivo**  
Lunedì 27 alle ore 16 si riunirà il comitato direttivo della Federazione. O.d.g.: «Conferenza d'organizzazione». Relatore: Fredduzzi.

**Dibattiti**  
VESCOVIO, ore 20, con Edoardo D'Onofrio; GENZANO, ore 19, con Giuliana Giorgi; PARIOLI, ore 17 (Polizia), con Luca Pavolini; COLONNA, ore 19, con Vincenzo Ferreri.

**ANPI**  
Oggi alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito italiano amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

**Convocazioni**  
VILLALBA, ore 20, segretari delle sezioni di Marcellina, Eridania, S. Maria, S. Maria O.d.g.: «Iniziativa nelle fabbriche (Mammucari); BALBONIA, ore 20, assemblea generale degli iscritti; ALBERGARELLI, ore 20, assemblea generale degli iscritti; TRIONFALE, ore 17, assemblea del partito italiano amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI; SAN LORENZO, ore 18, assemblea del partito italiano amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI; MARRANELLA, ore 20, Comitato zona casilina.

**Un pretesto**

Dalla capitale greca, l'altra notte, era giunta comunicazione alla polizia italiana che il cittadino elvetico, ma di origine egiziana, Jousseph Bebawe, era stato fermato dalle guardie di frontiera dell'aeroporto, perché trovato in possesso senza prescritto porto d'armi di una pistola. La comunicazione ha messo subito in allarme il comando generale della polizia che, per la soluzione di questo giallo internazionale, aveva assicurato alla squadra una inconsueta libertà di manovra. Ed infatti, poco dopo, sul primo aereo in partenza da Fiumicino per Atene, sono saliti il funzionario della «Mobile» dottor Suetto (che conosce la lingua greca) e il sottufficiale della sezione omicidi Lovetri.

Quando Suetto, in una delle tante telefonate, ha detto al capo della Mobile di avere notato sulla mano della signora una ustione fra il pollice e l'indice, il dottor Scirè è subito corso al Palazzo dove ha avuto un primo colloquio con il procuratore capo della Repubblica dottor Pietro Manca. Poco dopo partiva la richiesta di fermo giudiziario e nel tardo pomeriggio, il mandato di cattura provvisorio per omicidio plurigravato, Passerano, comunque, alcuni giorni, prima che la richiesta di estradizione sia esaminata.

Ieri sera, negli uffici della «Mobile», mentre il dottor Scirè comunicava ai giornalisti gli ultimi sviluppi del nuovo «giallo» di via

**Ridicola bravata fascista**

I soliti ottusi teppistelli fascisti hanno voluto dare ieri una ennesima dimostrazione della loro stupidità ed inciviltà compiendo una bravata dinanzi alla direzione del Pci, in via delle Botteghe Oscure.

Sono passati con un'auto ed hanno lanciato alcuni manifestini antijugoslavi, dal solito linguaggio truculento, ed hanno provato a versare, senza riuscirci, un secchio di vernice dinanzi al portone.

Portato a termine frettolosamente il ridicolo gesto sono scappati a tutta velocità, secondo le loro migliori e coerenti tradizioni.

**Provocazione contro «Nuova Resistenza»**

La sezione romana di «Nuova Resistenza» ha emesso un comunicato in cui si denuncia come «sia stato distribuito all'Università di Roma nei giorni passati, un volantino incitante alla violenza firmato da Nuova Resistenza. Tale volantino è stato uno dei motivi pretesto dell'occupazione della sede dell'ORUR da parte di una organizzazione nazista estranea all'università».

Mentre neghiamo categoricamente — conclude il comunicato — d'aver mai stampato volantini di tale genere, denunciando all'opinione pubblica la grave provocazione attuata nei nostri confronti.